

■ LONGOBUCCO Infiltrazioni nei serbatoi ne avevano bloccato l'uso per 2 mesi

L'Arpacal rassicura, l'acqua torna potabile

di FRANCESCO MADEO

LONGOBUCCO – Sono state revocate, da parte del sindaco Giovanni Pirillo, le ordinanze sull'utilizzo dell'acqua potabile che per quasi due mesi hanno impedito l'utilizzo del prezioso liquido nelle abitazioni e presso le fontane pubbliche, ordinanze che destinavano l'utilizzo solo a usi domestici ed esterni. Dopo vari tentativi da parte del Comune e dell'Arpacal, finalmente, le note giunte al Comune da parte dell'Asp gli scorsi 6 e 12 dicembre, comunicano che «in base alle analisi effettuate

dall'Arpacal si possono revocare le ordinanze sindacali emesse, accertato che sono decadute le cause che hanno determinato l'emissione di tali ordinanze». Notizia, ovviamente, accolta favorevolmente da parte della cittadinanza, sulla quale gravava uno stato di incertezza che via via che passavano i giorni, diveniva sempre più preoccupante. Longobucco, da sempre, è stata considerata un'eccellenza per l'aria fresca e l'acqua pulita presente sul proprio territorio. Primato che in questo periodo, colpa delle infiltrazioni inquinanti nei serbatoi co-

munali, stava per essere messa a rischio. Prova ne è il fatto che abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, da parte di alcune associazioni e operatori turistici del luogo, un grido di allarme circa l'impatto negativo che tale situazione stava determinando sull'immagine della comunità. Gli stessi operatori hanno comunicato che diversi gruppi di persone, che avevano prenotato un soggiorno nel periodo natalizio nel circuito dell'ospitalità diffusa, avevano poi disdetto la prenotazione, proprio a causa della situazione negativa inerente il divieto dell'uso

dell'acqua. Si spera ora che dopo la revoca dell'ordinanza ci sia il tempo per recuperare l'immagine positiva della comunità e convincere i tanti a ritornare. Ciò che è accaduto, certo, deve far tenere alta la guardia da parte dell'amministrazione comunale e dei tecnici interessati, verso un problema importante che interessa la vita di tutti. Sarà necessario verificare, all'interno del territorio, quali situazioni di rischio possono, anche per l'indomani, produrre inquinamento e porvi rimedio immediatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA